

Il ministero sospende il corso di specializzazione. Il preside: «Riprenderà l'anno prossimo»

Medicina perde la scuola di Oncologia Stop all'ingresso dei giovani medici

IL CASO

Guido Filippi

Genova perde, anche se per un anno, la scuola di specializzazione in Oncologia. Intoppi burocratici per una cattedra non coperta, ritardi ma anche scontri interni, antiche ruggini, contrasti tra medici hanno cancellato uno dei tanti insegnamenti simbolo della facoltà di Medicina dell'Università.

La notizia è stata ufficializzata nelle scorse settimane con un documento arrivato direttamente da Roma e finito

sulla scrivania del rettore Federico Delfino, del prorettore con delega alla Sanità Giancarlo Icardi, del preside Gianmario Sambuceti e di Mario Amore in qualità di delegato del rettore per i corsi di specializzazione di area sanitaria.

Gli ultimi due hanno provato a trovare una mediazione con il ministero, ma sono stati rispediti al mittente.

«Mettetevi in regola e ne parliamo per l'altro anno accademico».

Le voci circolavano, però, da mesi con insistenza sia negli ambienti universitari che all'interno dell'ospedale San Martino e soprattutto tra gli studenti, i primi danneggiati

di questa vicenda. Tra l'altro alcuni di loro si sono rivolti anche ai vertici genovesi dell'Ordine dei medici per vedere se era possibile trovare una soluzione in extremis. Niente da fare.

La città che ha aperto, tra le prime in Italia, l'Ist e l'ospedale policlinico San Martino che è un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) per Oncologia, Ematologia e le Neuroscienze, non ha la scuola, almeno per il prossimo anno accademico, il primo anno del corso di Specializzazione in Oncologia da cui sono sempre usciti fior di professionisti che lavorano in giro per l'Italia.



Il San Martino è centro di riferimento ligure per l'Oncologia

IL DIRETTORE IN PENSIONE

Facciamo un passo indietro nella vicenda. Il patatrava in scena negli ultimi sei mesi: il direttore della Clinica Oncologica Francesco Boccardo ha compiuto 70 anni e ava in pensione, come cattedratico, decorrenza primo novembre, quando si apre l'anno accademico.

La normativa è chiara: devono esserci due docenti (non importa se ordinari oppure associati, ma la scuola genovese ne ha soltanto uno, Lucia Del Mastro e il secondo non è stato nominato perché non c'era il via libera da Roma ma anche, come sostengono in molti all'interno dell'ospedale, per ritardi, veti incrociati e scontri interni.

I RITARDI DELL'UNIVERSITÀ

Le procedure erano state avviate ma non completate entro giugno - spiega il preside Sambuceti - così non si è potuto attivare il corso

che resta comunque aperto per il secondo, il terzo e il quarto anno». Parla apertamente di «una ferita aperta. Ci siamo adoperati per rimediare, ma non è stato possibile. Per fortuna non c'è un problema di autorevolezza scientifica del corso».

Sono però almeno sei (in alcuni casi erano stati undici gli ammessi al corso) i neolaureati in Medicina che non potranno iscriversi a Genova al primo anno della specializzazione in Oncologia, mentre non cambia niente per gli specializzandi degli altri anni. «Per fortuna si tratta soltanto di un anno e quindi non ci sarà una fuga di studenti - commenta Amore - Presto verrà bandito il concorso per la cattedra ora vacante, e quindi il nostro corso verrà nuovamente accreditato anche per il primo anno». —